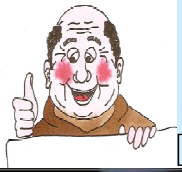
CENTRE SOCIAL ITALIEN



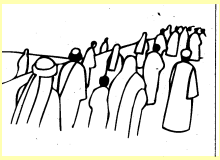
NOTIZIARIO PER GLI AMICI DELL'ASBL

Chaussée de Tongres, 286 — 4000 Rocourt
tel. 04/263.14.07 www.csi-rocourt.be

PÉRIODIQUE
1ème trim. 2013
Année 5 n°15

Ed. Respons. Alessio Secci Ch. de Tongres, 286 – 4000 Rocourt

VERSO LA PASQUA



Cari amici,

dopo la gioia del Natale e le feste del carnevale, eccoci in cammino verso la Pasqua attraverso il percorso della Quaresima, che abbiamo iniziato solennemente con l'imposizione delle ceneri. Il richiamo al nostro essere polvere e l'invito alla conversione evangelica illuminano il cammino che siamo chiamati a fare come uomini e credenti, riscoprendo il valore della preghiera, del digiuno e della carità.

L'esigenza di ricercare l'essenziale per trovare il vero senso della vita viene sostenuta dalla parola di Dio.

I quaranta giorni che ci porteranno verso la settimana santa saranno un tempo favorevole per ascoltare Dio, riscoprendo la dolcezza della Sua voce tra le tante voci del mondo . nel deserto siamo chiamati a compiere gesti coraggiosi di fede, vincendo le prove delle tentazioni, cercando di ridare a Dio e alla sua verità la giusta centralità nella nostra vita.

Nell'anno della fede, questo tempo forte di penitenza e di rinnovamento diventa davvero favorevole per attuare una riforma profonda della nostra esistenza, così che l'amore e la misericordia di Dio colmino i limiti della nostra fragilità umana e ciascuno sperimenti la bellezza e la gioia dell'essere amato e perdonato da Dio.

In questo clima spirituale che ci proietta verso la luce della Pasqua, viviamo come popolo di Dio l'annuncio delle dimissioni di Papa Benedetto XVI alla sua funzione di Pontefice della Chiesa Cattolica. Un annuncio imprevisto e inatteso, un fulmine a ciel sereno, che certamente ha lasciato inizialmente tutti attoniti e forse anche spaventati per una scelta storica quasi unica (non capitava dal 1295 un caso simile: l'ultimo papa a rinunciare fu Celestino V) e segno di una grande libertà. Per ragioni di limiti di età, riconoscendosi non più in grado di svolgere al meglio il suo servizio alla Chiesa, per amore alla Chiesa, chiedendo per lei il meglio, Papa Benedetto da umile lavoratore della vigna del Signore, cede il posto al suo successore, richiamando la coscienza di tutti ad una grande verità: il pastore della Chiesa è sempre e solo Gesù Cristo! Un grande atto di libertà, che merita rispetto e devozione, che richiama le nostre coscienze, spesso attaccate al prestigio di un potere esercitato, attaccate a ruoli e responsabilità che talvolta diventano non espressione di servizio ma di egoismo e superbia. Un grande atto di fede, che invita tutti a ciascuno a fissare lo sguardo non su se stessi e sulla propria bravura, ma su Dio, fonte di bene e di salvezza.

Nell'anno della fede, in verità, non potevamo aspettarci di meglio dal papa come questa grande lezione di fede e di libertà spirituale. Questa quaresima ci permetterà di pregare per lui, ringraziando Iddio per il dono dei suoi otto anni di pontificato, intrisi di fede, di profonde riflessioni teologiche e soprattutto di una grande passione e amore della Chiesa, minacciata e provata dai mali del nostro tempo, bisognosa di rinnovamento e purificazione, chiamata a non cadere nella trappola del relativismo culturale e spirituale per ridare a Dio il giusto posto nel cuore di ogni uomo.

L'attesa per il nuovo Papa, la preghiera allo Spirito per sostenere i Cardinali che si riuniranno nel conclave, la speranza che Dio susciti per il suo popolo un Pastore secondo il suo cuore e soprattutto la certezza che Dio non abbandonerà la sua Chiesa, accompagneranno i nostri prossimi giorni con tutta l'intensità di sentimenti e premure spirituali.

L'invito quaresimale alla preghiera sarà quindi orientato a questa contingente particolare storica intenzione, a cui viene anche aggiunta l'attesa del nuovo vescovo per la diocesi di Liegi.

La luce della Pasqua, verso cui camminiamo, sarà lì ad attenderci, per gioire con il Signore Risorto, presenza viva che riempie di amore e di pace il cuore di chi in Lui crede.

La passione di Cristo sia il segno che Dio mai ci lascia soli nelle nostre tribolazioni, Il mistero della Croce dia speranza e coraggio in ogni prova della vita, la sua Risurrezione sia il segno credibile che l'ultima parola sulla morte e sul peccato ce l'ha la vita che sgorga dal cuore di Dio, che è Amore.

Possa questo tempo forte essere per tutti e ciascuno una grande opportunità per rinnovare gli impegni di fede e di testimonianza cristiana, per offrire alle nostre famiglie e alla nostra società la luce del vangelo e condividere con l'umanità intera la gioia dell'incontro con Colui che era, è e sarà l'unico Salvatore del mondo.

Tanti auguri di Buona Pasqua!

Con affetto

Vostro Don Alessio

GRAZIE SANTO PADRE!!!

IL CORAGGIO DI RIFORMARE ... A PARTIRE SA SE STESSI! "A Papa Benedetto, evidentemente non interessano tanto il suo "status" e il suo futuro quanto la volontà di Dio e il bene della Chiesa. Colgo perciò la portata profondamente credente nella sua decisione. Nell'Anno della fede, papa Benedetto ha posto un gesto di fede credibile, eloquente e profetico. La sua scelta, infine, mi pare rimandi, e a colpo sicuro, al coraggio di riformare a partire da se stessi. Una decisione, quella di Benedetto XVI, che ha tutto il sapore di un vero e proprio atto magisteriale".

+Mauro Maria Morfino vescovo di Alghero-Bosa

"Carissimi Fratelli,

vi ho convocati a questo Concistoro non solo per le tre canonizzazioni, ma anche per comunicarvi una decisione di grande importanza per la vita della Chiesa. Dopo aver ripetutamente esaminato la mia coscienza davanti a Dio, sono pervenuto alla certezza che le mie forze, per l'età avanzata, non sono più adatte per esercitare in modo adeguato il ministero petrino. Sono ben consapevole che questo ministero, per la sua essenza spirituale, deve essere compiuto non solo con le opere e con le parole, ma non meno soffrendo e pregando.

Tuttavia, nel mondo di oggi, soggetto a rapidi mutamenti e agitato da questioni di grande rilevanza per la vita della fede, per governare la barca di san Pietro e annunciare il Vangelo, è necessario anche il vigore sia del corpo, sia dell'animo, vigore che, negli ultimi mesi, in me è diminuito in modo tale da dover riconoscere la mia incapacità di amministrare bene il

Per questo, ben consapevole della gravità di questo atto, con piena libertà, dichiaro di rinunciare al ministero di Vescovo di Roma, Successore di San Pietro, a me affidato per mano dei Cardinali il 19 aprile 2005, in modo che, dal 28 febbraio 2013, alle ore 20,00, la sede di Roma, la sede di San Pietro, sarà vacante e dovrà essere convocato, da coloro a cui compete, il Conclave per l'elezione del nuovo Sommo Pontefice.

Carissimi Fratelli, vi ringrazio di vero cuore per tutto l'amore e il lavoro con cui avete portato con me il peso del mio ministero, e chiedo perdono per tutti i miei difetti. Ora, affidiamo la Santa Chiesa alla cura del suo Sommo Pastore, Nostro Signore Gesù Cristo, e imploriamo la sua santa Madre Maria, affinché assista con la sua bontà materna i Padri Cardinali nell'eleggere il nuovo Sommo Pontefice. Per quanto mi riguarda, anche in futuro, vorrò servire di tutto cuore, con una vita dedicata alla preghiera, la Santa Chiesa di Dio."

Dal Vaticano, 11 febbraio 2013

"Mi sostiene e mi illumina la certezza che la Chiesa è di Cristo, il Quale non le farà mai mancare la sua guida e la sua cura. Ringrazio tutti per l'amore e per la preghiera con cui mi avete accompagnato. Grazie! Ho sentito quasi fisicamente in questi giorni, per me non facili, la forza della preghiera, che l'amore della Chiesa, la vostra preghiera, mi porta. Continuate a pregare per me, per la Chiesa, per il futuro Papa. Il Signore ci guiderà."

Udienza del 13 febbraio 2013

BENEDICTUS PP XVI

Nuove direttive dei vescovi belgi per le comunità degli emigrati italiani

DALLE MISSIONI CATTOLICHE ITALIANE IN BELGIO

VERSO COMUNITA' DI COMUNIONE

Nel gennaio 2013 è stato consegnato dai vescovi belgi il documento finale sul futuro delle missioni italiane, chiamate a camminare verso una piena e totale integrazione nel territorio, così che si costruiscano vere comunità di comunione, dando fine alla Missione Italiana "cum cura animarum".

Questo documento è frutto di studio delle varie realtà di migrazione e pastorale italiana in Belgio: un chiaro invito ad un'apertura all'altro, nella condivisione delle diversità culturali, in un processo necessario di integrazione verso l'espressione dell'unica fede che crea legami veri di comunione e fraternità.

Un incoraggiamento per le nostre comunità italiane chiamate ad essere segni viventi di comunione, testimonianza viva nel territorio di quei valori di fede e fraternità che ancora oggi possono risultare vincenti per costruire unità e legami di vera amicizia in uno spirito di famiglia.

La sfida che possiamo cogliere leggendo il documento è quella di essere capaci sempre più di vera comunione e di dialogo con le realtà che ci circondano, camminando verso il pieno inserimento nelle locali realtà ecclesiali, creando ponti e occasioni di incontro e di crescita comunitaria, perché i valori umani e cristiani che ci accomunano, pur nella diversità culturali di origine e di tradizione (diversità che non devono essere limite, ma ricchezza gli uni per gli altri) incoraggino sempre più ad esprimere l'unica chiesa che crede, testimonia la fede, promuove la solidarietà e il bene comune tra tutti i popoli.

La chiesa di Liegi riconosce il ruolo importante del nostro Centro di Rocourt e conferma la sua stima e il suo sostegno, perché, nel nostro piccolo, continuiamo ad essere animatori e promotori di fede e di valori, con tutte le nostre attività e iniziative a carattere religioso spirituale, culturale e sociale.

D'altra parte, dovremo scoprire l'esigenza sempre più attuale di sentirci responsabili anche noi del futuro della società e della chiesa in cui noi viviamo e siamo inseriti, senza mai chiuderci nel nostro ambiente, perché in uno spirito di comunione e di piena e unitaria collaborazione, lavoriamo tutti per costruire vere comunità di persone che, sostenute e animate dalla fede, contribuiscono realmente alla promozione umana e del bene comune.

Al di la delle identità di origine e di mentalità che ci contraddistinguono come italiani all'estero e che, credo, sia naturalmente impossibile cancellare o ignorare, dovremo essere sempre più capaci di fare passi di unità, condividendo sempre più quello che siamo, non sentendoci migliori o peggiori degli altri, ma unicamente capaci di quei passi rispettosi e generosi che legano le diversità e costruiscono quella unità di cuori, di cui il mondo ha vitalmente bisogno.

La nostra identità italiana, legata alle origini, alle tradizioni e lingua a cui siamo naturalmente affezionati, non devono diventare ed essere un ostacolo all'integrazione, ma uno stimolo in più per condividere con gli altri quello che di più nobile e bello possiamo offrire, ricordando sempre che la diversità è ricchezza reciproca.

Siamo consapevoli che oramai gli italiani presenti in Belgio sono in realtà ben integrati, con pregi e forse difetti dell'ambiente in cui viviamo, tanti oramai hanno cittadinanza belga e anche la lingua italiana, amata nel nostro centro, non fa conflitto con il francese che abitualmente viene usato da tutti nella quotidianità.

La passione per le tradizioni italiane, dalla musica alla cucina e a quel modo tutto italiano di vivere i momenti di incontro e fraternità, diventa una forza, non un limite, per promuovere nel territorio belga quei valori che risultano ancora oggi vincenti per creare belle comunità viventi.

La religiosità e la fede, pur provata anch'essa dalla poca pratica, rimane un valore importante che si tramanda di famiglia in famiglia. Ne è prova la continua richiesta del battesimo da parte delle famiglie giovani per i loro bambini, la partecipazione ai momenti centrali della vita ecclesiale, la celebrazione religiosa dei funerali, anche con la s. Messa. Segni questi che, nonostante il diffondersi della indifferenza religiosa e scristianizzazione sempre più in aumento in tutto il territorio, rimane nelle nostre famiglie qualcosa di prezioso e di importante che va salvaguardato e promosso, non demolito e ignorato.

L'impegno nostro sarà allora quello di creare nuovi ponti e legami più profondi con le comunità locali, così che non si parli più di comunità italiane e comunità belghe come opposte e rivali, ma come un'unica chiesa che, con tutti i limiti e fragilità, si sforza di percorrere il cammino umano e cristiano, con la coerenza evangelica e la gioia cristiana.

Possa sempre il sole brillare nei nostri cuori, perché possa con i suoi raggi e il suo calore sciogliere l'eventuale gelo che rallenta la comunione, allontanare le nuvole del pregiudizio e delle antipatie, incoraggiare tutti a palpitare di amore vicendevole, rispettoso e generoso, aprendo il nostro sguardo verso un nuovo cielo di speranza.

OFFERTE SPEDITE

Grazie alla vostra generosità, tutto questo ha potuto essere realizzato:

Il 21 dicembre 2012, abbiamo spedito 2.000 euro a padre Gian Luigi Lazzaro per il Centro Beato Pedro di Quetzaltenango in Guatemala e 1.100 euro al MOJOCA (Movimento d'aiuto ai giovani della strada) di Guatemala City.

Ecco cosa ci scrivono i nostri missionari :

Dal Centro Beato Pedro

Al Reverendo don Alessio Secci e
a tutti i carissimi amici i più cordiali,
fraterni e francescani auguri di pace e bene!
Grazie per il vostro messaggio del 22 dicembre u.s. Sempre assai gradito e che contraccambio di cuore..
Vari sono i motivi per il mio ritardo nel rispondervi.
Non ultimo: la salute.
Da circa una settimana mi son ripreso anche se ci sono altri acciacchi in arrivo...
Gli anni non passano inutilmente.
Bontà di Dio che con questi piccoli avvisi ci dice che qui siamo solamente di passaggio.
Mi incarico di mandarvi un treno con settanta vagoni strapieni di baci, bacioni e bacetti.
Sono i miei piccoli che per voi ogni sera recitano il Santo Rosario assieme a questo povero fraticello.

Sempre vi raccomandiamo all'intercessione di Maria Santissima, nostra adorata Mamma.
E' anche questo un segno della nostra vivissima riconoscenza.

Vi penso e spero in buona salute.
Riguardatevi dal freddo e dall'umidità di questi mesi invernali.
Anche qui il freddo si fa sentire e qualcuno dei nostri piccoli ne è stato vittima.
E se frequentemente la brina imbianca è anche vero che qui il clima è "curioso"
tanto che nell'orto la verdura si riproduce bella e fresca.

Carissimi tutti, con l'affetto di sempre vi benedico.
P. Gian Luigi ofm

Dal Mojoca

Nous avons bien reçu le 25 décembre, votre versement de 1.100 euro, de la tombola du Centre Social ItalienI. Recevez nos félicitations et aussi tous les organisateurs, pour la réussite de cette tombola et un grand merci de la part de toute notre équipe d'avoir encore une fois soutenu notre projet avec les bénéfices, comme les années précédentes.

Recevez tous nos voeux pour une excellente année 2013, dans la joie, l'amitié et la solidarité.

Jacqueline Englebert du réseau d'amitié et de solidarité avec les jeunes des rues de Guatemala Ciutad.

AZIONE NATALE PER TUTTI

Ottima idea di Lorenzo Ponso, responsabile di Radio Hit-Alia, quella di lanciare l'azione **Natale per tutti** in collaborazione con il Centro Sociale Italiano.

La gente ha recepito il messaggio ed è stata molto generosa; di conseguenza i risultati sono stati straordinari. Abbiamo potuto dividere quanto ricevuto (viveri, giocattoli, indumenti) fra le associazioni S. Vincent de Paul di Rocourt, Liers, Milmort e Thier-à-Liège/ Vottem.

I responsabili, piacevolmente sorpresi, hanno vivamente ringraziato poiché il nostro contributo ha permesso loro di favorire un maggior numero di famiglie. Quest'ultime hanno molto apprezzato, oltre che il contenuto, il dettaglio dei pacchi imballati con carta da regalo, dietro suggerimento di don Alessio. Un grazie di cuore a tutti coloro che hanno risposto a questo appello. Inutile dire che questa iniziativa è senz'altro da ripetere.

PRANZO PER LA S. VINCENT DE PAUL
16 Dicembre 2012

Per il terzo anno consecutivo, il C.S.I. Ha offerto un pranzo alle famiglie sostenute dalle associazioni S. Vincent de Paul di Rocourt, Liers e Milmort. Oltre alle famiglie erano invitati anche i responsabili delle associazioni, i membri dell' Unité Pastorale e la nostra squadra, in totale 150 persone. L'incontro si è svolto in un clima di sincera gioia e fraternità a cui ha contribuito anche la musica del nostro amico Salvo. Arrivederci all'anno prossimo !

Abbiamo voluto condivi!dere con voi tutti, la lettera che abbiamo ricevuto dal SSVP Liers-Milmort — Conférence de Saint Vincent de Paul :

Toute l'équipe Saint-Vincent de Paul Liers-Milmort tient à remercier le Centre Social Italien pour la belle réception organisée le 16 décembre. Nous savons que ce genre d'organisation nécessite l'implication de pas mal de personnes.

Un tout grand merci à tous pour votre accueil chaleureux, pour l'excellent repas (bravo aux cuistots), la décoration des tables, mais aussi pour le don et la confection de tous les cadeaux distribués aussi bien aux adultes qu'aux enfants. Enfin, merci également aux courageux qui se sont dévoués après ce bal après-midi pour tout remettre en ordre (on les oublie souvent!). Et si j'ai omis de citer quelqu'un, qu'il se sente d'office inclus dans ces remerciements.

Nous n'avons eu que des retours positifs de nos bénéficiaires, certains même allant jusqu'à proposer de vous aider si l'aventure devait se répéter l'an prochain!

Voilà, chers amis, *une dernière fois* **un tout grand merci "de nous tous, à vous tous"** et tous nos voeux de bonheur, joie et santé pour cette nouvelle année 20132, qu'elle soit riche en beaux moments comme ceux que vous nous avez offerts en cette veille de Nöel.

NATALE

Pasto interreligioso il 25 novembre, pranzo con la S. Vincent de Paul il 16 dicembre : due incontri cordiali e fraterni in vista del Natale.

Chi è passato per il Centro in tale periodo non può non aver percepito la gioia dell'attesa per rivivere la nascita di Gesù. Anche perché erano accolti da un presepe all'entrata del parco, un secondo dietro la finestra della sala della memoria ed il terzo in cappella.

Alla solenne Messa di mezzanotte, interrompendo forse anche ricchi cenoni, hanno partecipato molte persone per pregare ed ascoltare la parola di Dio espressa fedelmente e con termini molto chiari dal nostro don Alessio. Emozionante il Minuit Chrétien cantato da Franco Collosio, presidente del coro Guido D'Arezzo. A conclusione della celebrazione, i partecipanti si sono potuti scambiare gli auguri natalizi nella sala del Centro il quale ha offerto panettone e prosecco a volontà.

La Messa del 25, giorno di Natale, animata con maestria dal nostro amico Salvatore Losciuto, ha riunito ancor più persone venute per condividere l'Eucaristia e la gioia di questa grande festa.

S. MESSA A SUFFRAGIO

DEI NOSTRI PADRI FRANCESCANI DEFUNTI

27 GENNAIO 2013

Anche quest'anno, durante l'Eucaristia dell'ultima domenica di gennaio, abbiamo ricordato con affetto e riconoscenza i nostri frati defunti :

P. Federico Zardo, P. Antonio Faggion, P. Contardo Grolla, P. Alfredo Bedin, P. Paolino Cristofari, P. Ippolito Morellato e P. Simpliciano Gomiero

che hanno condiviso, durante lunghissimi anni, le nostre gioie ma soprattutto le grandi difficoltà incontrate dai nostri connazionali qui a Liegi.

Di ognuno di loro, abbiamo descritto le qualità che li hanno caratterizzati e il bene cha hanno fatto alla nostra comunità.

FESTA DELLA BEFANA
6 GENNAIO 2013

Cécémel, vino caldo, pizza, piadine, gaufres, crostoli e cakes : l'offerta del C.S.I. alle numerose famiglie venute ad aspettare la Befana proveniente, sulla sua granata, dalle alte montagne italiane.

Al ritmo di canzoni scelte a proposito, bambini e adulti hanno ballato, cantato e giocato in attesa del celebre personaggio. E finalmente la Befana è arrivata, un po' invecchiata, con passo lento ma lo sguardo vivace, bruttarella ma simpatica, carica dei suoi sacchetti di dolciumi per tutti i bambini buoni che si sono avvicinati a lei, alcuni spavaldi, altri intimiditi, ed i più piccoli semplicemente impauriti.

La Befana vien di notte, con le scarpe tutte rotte, col cappello alla romana, ***viva, viva la BEFANA***

INCONTRO DIBATTITO IN VISTA

DELLE ELEZIONI POLITICHE 2013

Giovedì 7 febbraio, ore 19:30, nella sala biblioteca P. Grolla, il C.S.I., con la collaborazione di Radio Hit-Alia, ha organizzato un incontro dibattito tra i seguenti candidati : Francesco CERASANI (PD = Partito Democratico), Maria GARCIA (PDL = Popolo Delle Libertà), Rocco FALCI (SEL Sinistra Ecologia Libertà), Francesco ATTADEMO (M5S) Movimento 5 Stelle), Giordano GARDELLI (MAIE=Movimento Associazioni Italiani Estero). Presenti anche Massimo Romagnoli e Vincenzo Catalano (PDL). Mediatori : Giuseppe Santorì e Lorenzo Ponzo.

Malgrado il cattivo tempo e la neve, una quarantina di persone ha partecipato all'incontro. I temi più importanti trattati : diminuzione delle tasse, aiuto alle famiglie, sostegno alle imprese, rilancio della crescita, creazione di posti di lavoro, riforme urgenti da fare e quelli che concernano più da vicino noi italiani all'estero: tassa della casa in Italia, situazione dei consolati, promozione della cultura, cittadinanza, legge elettorale, Comites.

Il dibattito è stato molto civile e interessante anche se è chiarissima la sfiducia della gente nelle parole di tutti i politici. Noi ci auguriamo sinceramente che un cambiamento avvenga, che i fatti seguano alle promesse e che la politica operi esclusivamente per il bene comune. Soltanto così potrà rinascere la fiducia dei cittadini e ripartire l'Italia.

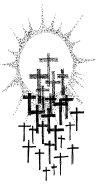
A CARNEVALE...

OGNI SCHERZO VALE...

Il sabato 9 febbraio, la squadra del C.S.I. ha organizzato, nella sala S. Marco estesa a quella della Memoria, la festa di carnevale. C'erano tutti gli ingredienti : decorazione, musica con il DJ Salvo, cena preparata dalla nostra cuoca messicana Mara e le sue collaboratrici e tanta allegria.

La maggior parte dei partecipanti è arrivata travestita : abiti scintillanti, parrucche bionde, more, castane, ma anche rosa, celesti, rosse; uomini vestiti da donna e donne vestite da maschio, insomma una gran moltitudine di colori e tanta fantasia.

A coronare la serata è stato l'arrivo inaspettato di Sua Maestà la regina madre di Sardegna Giovanna Maria con il principe ereditario Carlo Alessio. Quest'ultimo con una scarpina di color fuxia alla ricerca della sua principessa. E dopo aver girato tutte le capitali europee l'ha ritrovata proprio da noi a Rocourt !!! E' stata veramente una bella e spensierata serata.



Ti adoriamo,
o Cristo,
e ti
glorifichiamo,
perché
con la tua Croce
hai redento
il mondo!

L'Anno
della
FEDE:
un'occasione per
Riscoprire il valore del
proprio battesimo e
rinnovare l'impegno
di un serio e

TUTTI I VENERDI DI QUARESIMA

Ore 16:00 Tilleur
Ore 18:00 Rocourt

VIA CRUCIS
E
CATECHESI SULLA FEDE

1 L'UOMO IN CAMMINO
L'uomo capace di Dio. Il senso religioso.

2. DIO CAMMINA CON GLI UOMINI
La Rivelazione di Dio nella storia.

3. LA RISPOSTA DELL'UOMO A DIO
L'obbedienza della fede.

4.GESU' CRISTO
La buona notizia

5. IL MISTERO PASQUALE
La liturgia pasquale

DOMENICA 17 MARZO
PELLEGRINAGGIO A MORESNET
Ore 15:00 Via Crucis - Ore 16:00 S. Messa
Partenza in pullman (€ 10):
Da Sclessin ore 12:45
Da Tilleur ore 13:00
Da Rocourt ore 13:15
PRENOTAZIONI : Rita0478.764972 - 04/263.14.23

Ed ora : t***utti in cammino...nel deserto della Quaresima...verso la luce della Pasqua.***

SETTIMANA SANTA

SABATO 24 MARZO ORE 18:45
BENEDIZIONE DELLE PALME e S.MESSA

DOMENICA DELLE PALME 24 MARZO ORE 11:15
BENEDIZIONE DELLE PALME E S. MESSA

MERCOLEDI SANTO 27 MARZO ORE 18:00
A LIEGI NELLA CATTEDRALE S. MESSA CRISMALE PRESIEDUTA DAL VESCOVO

GIOVEDI SANTO 28 MARZO ORE 19:00
S. MESSA "NELLA CENA DEL SIGNORE " Lavanda dei piedi

VENERDI SANTO 29 MARZO Giornata di digiuno
ORE 20:00 VIA CRUCIS NEL PARCO DEL CSI E ADORAZIONE DELLA CROCE

SABATO SANTO 30 MARZO ORE 21:00
SOLENNE VEGLIA PASQUALE

DOMENICA DI PASQUA 31 MARZO
S. MESSA PASQUALE
A TILLEUR ORE 8:30
A ROCOURT ORE 11:30

LUNEDI DI PASQUA 1 APRILE
CACCIA ALLE UOVA PER I BAMBINI E BARBECUE NEL PARCO ORE 15:00
ORE18:00 S. MESSA

Samedi saint, entre deuil et Vie, désespoir et Espérance, peur et Joie sans fin.

Cette semaine, tant de choses se sont déroulées. Mon esprit en est confus. J'ai peur et pourtant quelque chose en moi dit que l'avenir du monde n'est plus le même.

D'abord une entrée triomphale dans la ville comme le roi David, à dos d'âne, parmi la foule qui hurlait sa joie.

Ensuite, ce repas qui a commencé par un acte incroyable de la part de notre Maître. Il a lavé les pieds de tous les présents, comme doit faire le plus misérable des esclaves pour son maître. Durant le repas, notre Maître a dit des mots bizarres que je n'ai pas bien compris. Il a pris du pain, il a rendu grâce, il l'a rompu et nous l'a donné en disant : « Ceci est mon corps, donné pour vous; faites cela en mémoire de moi. » Il a fait la même chose avec une coupe de vin après le repas. Il a dit : « Cette coupe est la nouvelle Alliance en mon sang, versé pour vous. » Bizarre!

Lorsque certains parmi nous se sont chamaillés pour savoir qui devait se considérer comme le plus grand d'entre nous, Il a posé une question et Il y a répondu lui-même. J'ai compris qu'Il a dit : « Au contraire. Que le plus grand parmi vous se comporte comme le plus jeune, et celui qui gouverne comme celui qui sert. » Et Il a encore dit : « Et moi, je suis au milieu de vous comme celui qui sert! » Pourquoi devait-il nous servir ? Nous sommes nombreux assez pour faire le travail!

Je me rappelle qu'au cours du repas Il a aussi dit qu'un parmi nous le trahirait. Cela a jeté un sérieux froid et nous nous sommes tous regardés en

La foule se pressait dans les étroites ruelles de la ville. Certaines femmes pleuraient sur lui, d'autres personnes l'injuriaient. Les soldats le frappaient. La traverse de bois qu'Il portait sur ses épaules lacérées par les lanières et les grelots du fouet rouvrait les plaies à chaque mouvement de son corps. Le chef des soldats ne voulant pas le voir tomber une fois de plus a demandé à un ouvrier agricole bloqué par le cortège de l'aider à la porter.

Et puis… Il y a eu la mise mort.

Je ne peux pas vous raconter l'horreur de la chose. Je ne peux pas vous dire les cris qui s'étouffaient dans sa poitrine mais qui résonnaient comme des coups de tonnerre dans cette horrible après-midi surchauffée. Je ne peux pas plus vous dire les lamentations, les pleurs, les prières des quelques femmes au pied de la croix. Je ne vous rapporte pas le jeu pitoyable des soldats qui se partageaient sa tunique et qui se moquaient de lui. Un seul a eu pitié et lui a donné à boire avec une éponge imbibée de vinaigre.

Ce que je peux vous dire c'est que les chefs du peuple et les prêtres, eux, se moquaient tout comme les soldats.

Mais par-dessus tout, je veux vous dire que notre maître a dit : « Père, pardonne-leur : ils ne savent ce qu'ils font. »

Je peux aussi vous dire que l'on a, en même temps, crucifié deux malfaiteurs à ses côtés. Un des deux, s'est moqué de lui. L'autre lui a demandé qu'Il se souvienne de lui lorsque qu'Il reviendrait avec son royaume. Et le Maître lui a répondu : « En vérité, je te le dis, aujourd'hui tu seras avec moi dans le Paradis. »

Je peux vous dire qu'au moment d'expirer, dans un grand cri, notre Maître a dit : « Père, en tes mains je remets mon esprit. » À ce moment, il y a eu un tremblement de terre et une éclipse de soleil. Tout est devenu noir sur la terre et le voile du Sanctuaire dans le Temple s'est déchiré par le milieu.

Ensuite, comme à son habitude, Il s'est rendu au mont des oliviers. Il a laissé ceux qui l'accompagnaient et s'est s'éloigné. Il était tard et nos compagnons étaient fatigués. Ils se sont endormis. Lorsqu'Il est revenu vers eux, l'aspect du Maître avait changé. On avait l'impression qu'Il portait réellement le poids du monde sur les épaules. Son visage était déformé par la souffrance qui s'y exprimait. Et ses yeux semblaient regarder au-delà de ce qu'ils voyaient.

J'ai commencé à avoir peur!

Puis tout a basculé!

Dans le silence de la nuit, des voix, des cris, des bruits d'armes. À la lueur de la lune se sont ajoutées les clartés mouvantes des torches que portaient des gens en armes. C'étaient des soldats, des prêtres et des serviteurs. J'ai vu Juda Iscariote, notre compagnon, s'avancer vers le maître et le saluer d'un baiser. La troupe s'est jetée sur lui. Il y a eu une altercation violente. Pierre a même coupé l'oreille d'un serviteur. Cela a été une telle cohue que la peur nous a envahis. Et tous nous avons fui laissant notre Maître seul aux mains de ces gens.

Le lendemain, il se disait dans la ville que notre Maître avait été jugé par le Sanhédrin, par Pilate et par Hérode. Il se disait aussi que les Grands Prêtres, les chefs et des gens du peuple, certainement à la solde des prêtres, voulaient et réclamaient à grands cris sa condamnation à mort.

Je ne l'ai revu que lorsqu'on L'a mis en chemin vers le Golgotha. Le Maître avait été battu, fouetté, couronné d'épines. Il était revêtu d'une tunique de prince que lui avait fait mettre Hérode. Mais au travers de celle-ci on voyait que son corps n'était que plaies vives.

À chaque moment, à chaque pas, Il menaçait la chute ou la perte de connaissance tant, de toutes évidences, les souffrances étaient insupportables.

Le centurion qui gardait le lieu du supplice s'est mis à glorifier Dieu et a dit : « Sûrement, cet homme était un juste! » La foule prise de panique s'est enfuie dans toutes les directions, se frappant la poitrine. Nous, ses amis, nous nous tenions à distance. Comme les autres, j'avais très peur. Les femmes, elles étaient plus courageuses. Quelqu'un, un certain Joseph d'Arimathie, s'est précipité auprès de Pilate pour réclamer le corps car le Sabbat allait bientôt commencer. On l'a descendu. On l'a roulé dans un linceul. On l'a mis dans une tombe taillée dans le roc, où personne encore n'avait été placé. Les femmes ont suivi Joseph. Elles ont vu le tombeau et observé comment le corps avait été placé. Ensuite, elles s'en sont retournées et ont préparé les aromates et les parfums.

Et ce fut sabbat.

Et maintenant, entendez vous le silence qui s'est abattu sur la ville ? Entendez vous le tumulte qui secoue nos corps et nos esprits ? Entendez vous le rythme affolé de nos cœurs désemparés ?

Que s'est-il passé ? Qu'ont provoqué les prêtres et le peuple ?

Il paraît que tout cela était annoncé dans les Écritures. Moi, je suis juste un simple pêcheur de Galilée. Je ne connais des Écritures que ce qu'on m'a expliqué. Et pour expliquer les choses notre Maître n'avait pas son pareil. Maintenant, Il n'est plus là. Il est mort sur cette horrible croix dans d'atroces souffrances. Il est mort comme le pire des hommes alors que toute sa vie n'a été qu’amour pour les autres et dons de soi.

Et nous sommes ici, amis et femmes qui l'avons suivi, enfermés dans cette petite maison. Nous n'avons allumé qu'une petite lampe pour ne pas attirer l'attention. La peur des représailles des prêtres nous fait trembler au moindre bruit.

De la pièce où nous nous tenons, nous veillons à distance le corps de notre maître qui déjà repose dans le tombeau. Un silence lourd accompagne ce recueillement douloureux. Et dans ce recueillement, il y a une attente. L'espérance de "nous ne savons quoi".

Il est mort notre Maître! Nous ne récitons pas les prières et ne chantons pas les chants que tout bon Juif doit réciter et chanter à sabbat . Rien de tout cela. Seulement le silence, le recueillement et cette attente, cette espérance irraisonnée.

Nous sommes tous autour de Marie, la mère de notre Maître. Nos souffrances sont noyées dans sa souffrance. Lorsque nous la regardons, il nous semble voir dans ses yeux une foi tellement lumineuse et puissante qu'elle nous paraît être invincible. Mieux! Pour moi, je devrais dire que regarder Marie c'est contempler quelque chose que je ne peux définir, quelque chose de plus grand, de plus beau, de plus fort, de plus extraordinaire. Au travers de son regard s'est installée en moi la certitude que demain sera le premier jour d'un monde nouveau pour l'humanité.

Un compagnon de route, plus instruit que moi, est dans un coin de la pièce. Il explique à voix basse que le Messie après sa mort descendra aux enfers pour prêcher aux esprits en prison et Il leur apportera la bonne nouvelle de leur délivrance et que très bientôt sera délivré quiconque acceptera de l'être. Je ne comprends pas. Je suis trop triste pour saisir!

Drôle de nuit que cette nuit. Le maître est mort. Et notre souffrance

est grande.

Marie, dans son recueillement, au travers de son immense souffrance, semble nous dire : « Attendez! Espérez! Il va revenir, triomphant de la mort et du mal. Il est le maître du monde. Il est notre sauveur. Il est notre Dieu».

Tout cela je le ressens au fond de moi.

C'est pour cela, Marie, qu'à deux mille ans de distance j'ose dire ce que je ressens, ici et maintenant.

Marie, je suis aujourd'hui dans ce monde que je comprends si peu, dans ce monde où ton fils est mis à mort chaque jour, dans ce monde où il est insulté à chaque instant.

Et chaque jour ton fils crie : «Père, pardonne-leur : ils ne savent ce qu'ils font. »

C'est la raison pour laquelle, Marie je me tourne vers toi.

Dis-moi Marie! Dis-moi l'amour que tu portes à ton fils. Dis-moi ce que tu portes en toi depuis ton « oui ».
Dis-moi ce que tu sais.
Dis-moi que demain, à l'aube, la Vie de ton enfant permettra au Père de nous offrir la Vie qu'Il souhaite pour nous.
Dis-moi combien tu as aimé ton fils et que demain, à l'aube, par Lui, l'Amour du Père nous sera offert gratuitement et pour l'éternité. Quoi que nous fassions. Il nous suffira de l'accepter.
Dis-moi que la lumière qui était dans les yeux de ton fils lorsqu'il te regardait, demain, à l'aube, deviendra la Lumière qui éclairera nos vies.
Marie, tu as guidé les pas de ton enfant. Marie, guide mes pas vers ton enfant.

Demain dès l'aube, à l'heure où les oiseaux chanteront et s'exhaleront les parfums subtils de la nature, la terre tremblera à nouveau et s'ouvrira la porte du tombeau.

La Vie et l'Amour inonderont le monde.

Cela, je le sais et je le crois.

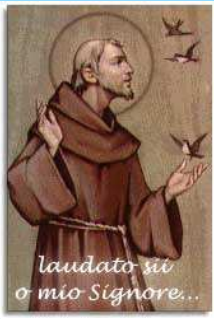
SV

TESTIMONIANZA FATTA NELL' ULTIMO INCONTRO DEI LAICI A MONTAIGU – 8 MAGGIO 2010

Lasciai il mio paesino dell'entroterra marchigiano, con i miei genitori, all'età di 11 anni. Provengo da una famiglia umile ma con sani valori. Ho sempre pensato che, mentre tanti predicano il Vangelo, la mia famiglia, forse inconsapevolmente, lo ha sempre vissuto. Un'altra persona importante per l'inizio della mia formazione è stata la mia maestra delle elementari che ha sempre inculcato in noi, suoi allievi, durante i cinque anni, valori morali e religiosi, il rispetto innanzitutto per se stessi e di conseguenza per tutte le persone, le istituzioni ed in particolare la Patria a cui bisogna far onore sempre, soleva dirci, specialmente quando si vive all'estero.
E' con queste premesse che, arrivata in Belgio, frequentai la scuola cattolica dove allora c'era l'obbligo di far firmare un tesserino, come prova della partecipazione alla Messa domenicale.

Fu qualche anno dopo che conobbi ed incominciai a frequentare la Missione Cattolica Italiana di Liegi e i frati francescani, molto attivi e presenti nella comunità immigrata. Fui attratta dalla vita, dalla spiritualità di S. Francesco e dalle caratteristiche francescane che corrispondevano esattamente ai miei ideali, al mio essere. Mi trovai, dunque, perfettamente a mio agio in tale comunità. Da un lato avevo la scuola e la mentalità belga più freddina e razionale, dall'altro avevo la Missione dove ritrovavo la spontaneità e la vivacità della mia terra d'origine con le varie componenti : lingua, storia, tradizioni, ecc...

L'attività religiosa della Missione era molto ricca ed efficiente. I cinque missionari assicuravano l'assistenza religiosa a tutti gli italiani ma li aiutavano anche a risolvere altri problemi della loro vita quotidiana. Celebravano le S. Messe in diverse parrocchie della città e dintorni ed era facile incontrali. Mentre le funzioni particolari, come per esempio la settimana santa, avvenivano in una cappella delle suore, al centro di Liegi per facilitare la partecipazione di tutti.



Organizzavano feste per le famiglie, attività culturali, ricreative, gite, visitavano gli ammalati sia a casa che in ospedale, raccoglievano offerte per aiutare le loro Missioni in paesi poveri e lontani. Tutto ciò mi ha sempre attratto e coinvolto ed è' in questo contesto che ho potuto praticare e forgiare la mia fede. Della vita francescana ho sempre ammirato la semplicità, la povertà, la letizia. Questi precetti mi hanno sempre trasmesso, paradossalmente, un grande senso di ricchezza e di libertà.

E piano piano ho imparato a vivere la fede che deve esprimersi in ogni parola, gesto o azione della vita. Penso che non si può viverla su un binario parallelo, deve far parte integrante di noi stessi. Vivere da cristiano, per me, significa assimilare il vangelo, il suo insegnamento e praticarlo in ogni istante. Non c'è separazione fra cammino di vita e cammino cristiano; è un tutt'uno. Non si può essere cristiani a intermittenza, non c'è via di mezzo.

Ho avuto certamente anch'io i miei periodi di dubbi e forse altri ne verranno, ma fin'ora li ho sormontati con la preghiera, le letture, in particolare le biografie dei Santi. Nei momenti di incertezza, l'esempio di vita eccezionale dei Santi ci incoraggia e ci sprona a continuare il nostro cammino.

La fede illumina tutto, dà sicurezza ed aiuta a superare qualsiasi momento difficile della vita. Nel lavoro, nell'amicizia, nel matrimonio, nella famiglia cosi difficile da gestire, i valori cristiani e la preghiera aiutano a prendere le giuste decisioni, a portare a termine, anche se a volta con sacrificio, le nostre missioni, qualsiasi esse siano. La fede e la preghiera contribuiscono anche, secondo me, a mantener viva la nostra vita interiore che richiede momenti di pausa in cui ci è possibile analizzare il nostro comportamento, ritrovare a volte la giusta via ed anche noi stessi.

La comunità, la condivisione, la solidarietà, l'incontro con persone

La frequentazione della Missione non mi ha affatto impedito di essere presente anche nella mia parrocchia e devo dire che per me, tale situazione, è stata un vero arricchimento.

Spero di rafforzare ancora la mia fede negli anni di vita che il Signore vorrà concedermi, e mi piace ricordare la parola d'ordine offerta a Maria SS. Immacolata, stampata sulla mia tessera d'iscrizione all'Azione Cattolica nel 1954, sezione *beniamine,* che diceva :

Saper Sorridere Sempre

Ridere...
fa bene alla salute...

Due giovani sposi stanno passeggiando, tenendosi teneramente abbracciati, sotto il chiaro di luna. Ad un certo punto lei, contemplando il cielo stellato, chiede dolcemente:
"*Tesoro mio, tu sai dov'è l'Orsa Maggiore?*"
E lui risponde, leggermente seccato :
Ti prego, tesoro! ? una serata troppo bella, non vorrai mica ricominciare a parlare di tua madre?

Un rapinatore sale su un autobus a Napoli e grida:
"*Fermi, questa è una rapina!*".
Un signore si alza e dice:
"*Maronna mia, che spavento, pensavo fosse o'controllore !*

Lo zio anziano incontra dopo due anni il nipote:
"caro nipotino è da tanto tempo che non ti vedo dove sei stato questi due anni?"
E il nipote*:*
"sono stato alla facoltà di medicina"
E lo zio: *" a poverino e, dimmi, adesso stai bene?*

APPUNTAMENTI IMPORTANTI
DA NON PERDERE

VENERDI 19 APRILE: **CATTEDRALE DI LIEGI ORE 18:00**
S. MESSA DI RINGRAZIAMENTO E SALUTO DEL VESCOVO ALOYS JUSTEN

SABATO 20 APRILE : A MONTAIGU
Giornata di formazione delle comunità italiana

Ogni venerdi di Maggio a Rocourt alle ore 18:00
recita del S. ROSARIO e CATECHESI

08-12 Maggio : A LOURDES
PELLEGRINAGGIO DELLE COMUNITA' ITALIANE BELGHE

DOMENICA 19 MAGGIO PENTECOSTE
ORE 10:00 IN CATTEDRALE SACRAMENTO DELLA CONFER-MAZIONE - ORE 11:30 S. MESSA A ROCOURT

20 MAGGIO: PELLEGRINAGGIO A BANNEUX

DOMENICA 2 GIUGNO ore 10:00 A SERAING (CASA NOSTRA)
(in occasione del 80° anniversario della missione italiana)
CELEBRAZIONE EUCARISTICA ANIMATA DALLE COMUNITA' MIGRANTES (italiana, filippina, vietnamita, africana)
(Non ci sarà la messa a Rocourt)

DOMENICA 16 GIUGNO FESTA DEL CENTRO

Pipino di Landen

UN PO DI STORIA: CARLO MAGNO

a cura di Raffaele Gentile.

Con questo articolo, mettiamo un termine alla serie che abbiamo pubblicato su *Carlomagno.* una cosa possiamo affermare, senza essere smentiti, é che l'Imperatore che ha creato il "*Sacro Romano Impero*" é la massima gloria di Liegi, purtroppo, a mio senso, insufficientemente messo in valore, se non nella memoria popolare perpetuata nel folclore locale, che si manifesta ancora oggi nelle imprese di tchancés.

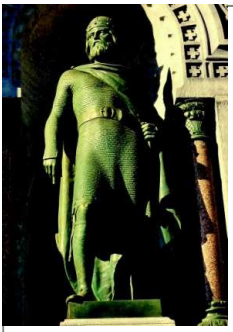
Ad eccezione della imponente statua equestre, recentemente restaurata, che campeggia nel bel mezzo del "*parc d'Avroy*", con l'Imperatore, mette in risalto buona parte della famiglia dei *Pipini,* che qui riportiamo in ordine cronologico: Pipino di Landen, sua figlia Santa Begga, madre di *Carlo Martello , dalla quale verrà, in seguito, il nome di "Beguine".* fodo' uno dei primissimi monasteri per donne a *Andenne, e poi, Pipino di Heristal* che fermo, i mori a *Poitier*, per arrivare ai genitori di *Carlomagno, Pipino il Breve e Berta Piedelungo.* E' inaudito che la stessa città di Liegi, non ha una strada intitolata al grande imperatore, si é dovuto attendere la fusione dei comuni alla fine del secolo scorso, per trovare una "*rue Charlemagne*" situata a *Jupille*.

Eppure, con l'affermazione della cristianità romana nel novero delle potenze di allora, anche la Chiesa di Liegi, beneficiò di liberalità da parte dell'Imperatore, infatti impose il culto cristiano, si vietò le devozioni agli alberi, ai ruscelli o alle rocce, ereditato dalla tradizione gallica. Si vietò il culto a *Giove* e a *Mercurio*, ereditato dai romani.

Il professore *Ferdinand HENAUX* nel suo libro "*Histoire du Pays de Liège*", rapporta che "il *Re Pipino* é nettamente ricordato in quanto benefattore della Chiesa di Liegi, nei Diplomi dell'Imperatore *Ottone II* , del 980." Lo stesso *Carlomagno* organizzo' la giurisdizione ecclesiastica diocesana in distretti chiamati *arcidiaconati,* suddivisi poi, in *cilii* e questi in *parrocchie.* chiese, colleggiate o parrocchiali, nei luoghi dove la popolazione si é convertita alla fede cristiana, in particolare: a *Herstal*, a *Visé,* a *Tongres,* a *Huy*, ecc.

Santa Begga

Malgrado la necessità di presenziare, per ragioni politiche la reggia di *Aquisgrana, Carlomagno* non tralasciava di inforcare il suo destriero per venire a passare le festività chistiane con la sua famiglia a Liegi; é cosi che lo ritroviamo, *Carlomagno* non tralasciava di inforcare il suo destriero per venire a passare le festività cristiane con la sua famiglia a Liegi; é cosi che lo ritroviamo, per la Pasqua degli anni 771 al 774 e dal 776 al 780 e poi, nel 783 e 798.



Pipino di Heristal

Carlo Martello

E' quanto afferma *Van den Steen de Jehay*, nel suo monumentale libro (14 kg.) "*La cathédrale St. Lambert et son chapitre tréfoncier"* . Egli ne designa persino il posto esatto della cattedrale dove l'imperatore soleva amministrare la giustizia, oppure, dove l'imperatore ha accolto il Papa *Leone III*.

Questi dati, si riferiscono certamente alla chiesa primitiva di stile romanico, eretta sul posto del martirio di *San Lamberto*, chiesa che venne distrutta dai *Normanni* nell'881 e, ricostruita alla fine del IX secolo.

Il Vescovo *Notger,* considerato il vero fondatore di Liegi la erige a cattedrale e vi istalla un capitolo di 60 canonici tra i quali troveremo nei secoli seguenti molti nomi illustri dell'aristocrazia italiana quali: i *Colonna; gli Alberti; i della Rovere* e molti altri. La cattedrale gotica fu definitivamente distrutta nel 1789 dagli esaltati della rivoluzione Francese.

Di *Carlomagno* se ne perpetua il ricordo ancora ogni anno con la festa della "*Charlemagnerie" a Herstal,* sui luoghi che ne ricordano la nascita.

Per chiudere questa breve evocazione di *Carlomagno*, diciamo che mentre lui aveva portato l'Impero all'apice del suo splendore, i figli si adoperarono a disfarlo. Due dei suoi figli, *Carlo e Pipino*, ai quali erano andati in successione due terzi del regno, morirono improvvisamente, cosicché, la totalità dell'Impero passò nell'811 all'unico erede legittimo, *Ludovico* col nome di *"il Pio"* perché molto aperto alla promozione della fede. *Carlomagno* morì ad *Aquisgrana* il 28 gennaio 814 e fu canonizzato all'antipapa *Pasquale III* nel 1166, su ordine di *Federico Barbarossa* ma in seguito, tutti gli atti dell'antipapa furono annullati dal *Concilio Laterano III,* nel 1179 per cui, anche la canonizzazione di Carlomagno.

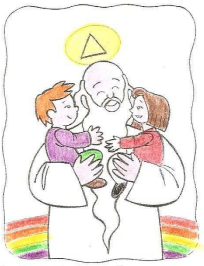
FINE

Pipino il Breve

Berta Piedelungo

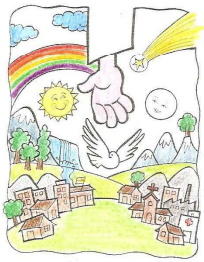
PADRE NOSTRO

Gesù pregava spesso.
Un giorno i suoi amici
gli chiesero:
«Signore, insegnaci
a pregare».
Gesù rispose:
«Quando pregate,
dite così ...



Padre Nostro che sei nei cieli,

sia santificato il tuo Nome,



venga il tuo Regno,

sia fatta la tua Volontà come in cielo così in terra.

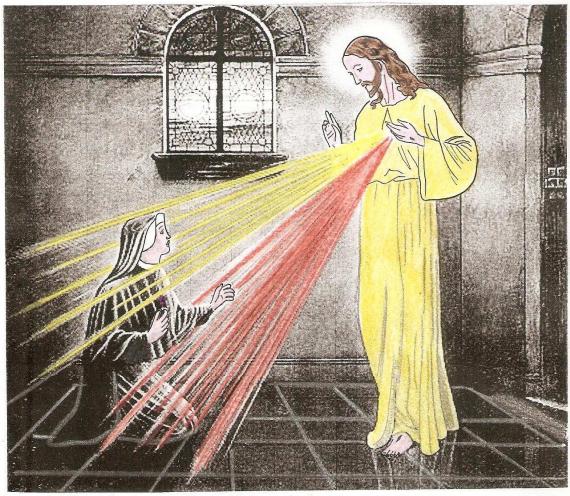
Dacci oggi il nostro pane quotidiano,

rimetti a noi i nostri debiti, come noi li rimettiamo ai nostri debitori,

e non c'indurre in tentazione, ma liberaci dal male. Amen».

Sainte Faustine

Apôtre de la Divine Miséricorde

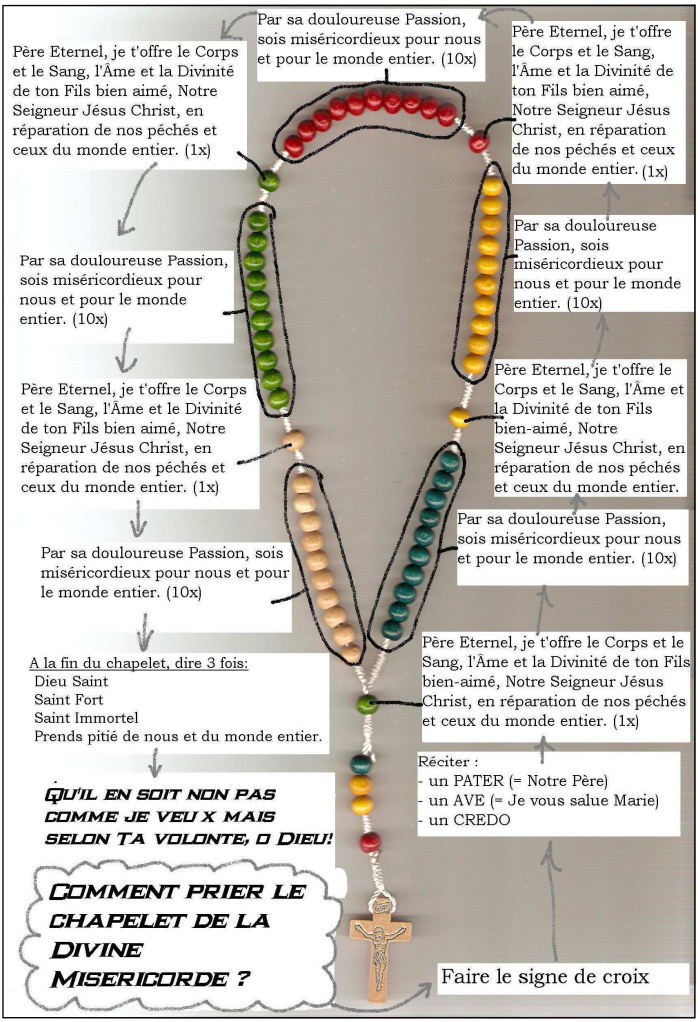


La mission de soeur Faustine est de propager le culte de la miséricorde divine sous 5 formes :

1. **Honorer l'icône de "Jésus Miséricordieux" peinte par une artiste sur les indications précises de soeur Faustine suite à une vision qu'elle a eue dans sa cellule.**
2. **Participer à la célébration de la fête de la Miséricorde, instituée par notre bien-aimé pape Jean-Paul II pour le 2ème dimanche de Pâques.**
3. **Réciter avec le coeur le chapelet de la Divine Miséricorde.**
4. **Dire cette courte prière chaque jour à 15 heures, Heure de la Miséricorde :**

> **Sang et Eau sortis de la Plaie du Sacré Coeur de Jésus comme source de miséricorde pour nous, j'ai confiance en vous.**

5. **La propagation de la dévotion à la Miséricorde.**


Par sa douloureuse Passion, sois miséricordieux pour nous et pour le monde entier. (10x)
Père Eternel, je t'offre le Corps et le Sang, l'Âme et la Divinité de ton Fils bien aimé, Notre Seigneur Jésus Christ, en réparation de nos péchés et ceux du monde entier. (1x)
Par sa douloureuse Passion, sois miséricordieux pour nous et pour le monde entier. (10x)
Père Eternel, je t'offre le Corps et le Sang, l'Âme et la Divinité de ton Fils bien aimé, Notre Seigneur Jésus Christ, en réparation de nos péchés et ceux du monde entier. (1x)
Par sa douloureuse Passion, sois miséricordieux pour nous et pour le monde entier. (10x)
Père Eternel, je t'offre le Corps et le Sang, l'Âme et la Divinité de ton Fils bien aimé, Notre Seigneur Jésus Christ, en réparation de nos péchés et ceux du monde entier. (1x)
Par sa douloureuse Passion, sois miséricordieux pour nous et pour le monde entier. (10x)
Père Eternel, je t'offre le Corps et le Sang, l'Âme et la Divinité de ton Fils bien-aimé, Notre Seigneur Jésus Christ, en réparation de nos péchés et ceux du monde entier. (1x)
Par sa douloureuse Passion, sois miséricordieux pour nous et pour le monde entier. (10x)
Père Eternel, je t'offre le Corps et le Sang, l'Âme et la Divinité de ton Fils bien-aimé, Notre Seigneur Jésus Christ, en réparation de nos péchés et ceux du monde entier. (1x)
Réciter :
- un PATER (= Notre Père)
- un AVE (= Je vous salue Marie)
- un CREDO
A la fin du chapelet, dire 3 fois:
Dieu Saint
Saint Fort
Saint Immortel
Prends pitié de nous et du monde entier.
QU'IL EN SOIT NON PAS COMME JE VEUX MAIS SELON TA VOLONTE, O DIEU!
COMMENT PRIER LE CHAPELET DE LA DIVINE MISERICORDE ?
Faire le signe de croix

TESSERAMENTO 2013

Un grazie particolare a tutti i soci sostenitori del CSI che con la loro partecipazione nel 2012 hanno permesso lo sviluppo delle attività e l'inizio di una ristrutturazione più profonda dei locali bisognosi di urgenti cure. Cogliamo l'occasione per ricordare che si può rinnovare la fiducia e l'adesione al l'ASBL per continuare la realizzazione del progetto e rendere il Centro più efficiente, comodo, bello e sicuro per le famiglie e le associazioni che lo frequentano. Potete farlo richiedendo a nuova carta di membri per il 2013 nei locali dell'ASBL. Grazie già da adesso per la vostra disponibilità e la immutata fedeltà.

Buon cammino verso la Pasqua del Signore.

Il Consiglio di amministrazione

MISSIONE CATTOLICA ITALIANA			
SERAING		ROCOURT	
Sabato e vigilie		Sabato e vigilie	19.00
Flot Grace-Hollogne	16.00		
Ougree St Martin	17,30	Domenica e festivi	
Domenica e festivi		Tilleur	8.30
Casa Nostra Seraing	10.00	Sclessin	9.30 cfr Program-ma dellUnita Pastorale
		Rocourt	11.30